



galleria editalia
QUI arte contemporanea

carla accardi

opere dal 1956 al 1984

Inaugurazione della mostra mercoledì 23 maggio 1984, dalle ore 19.

La mostra resterà aperta fino al 30 giugno.

00186 roma - via del corso, 525 (piazza del popolo) tel. (06) 3610246.

n. **95**

Tracciare, semplicemente, un segno. Abitare lo spazio della pittura, restituito al nitore della neutralità, con un evento di volontà che sia finalmente, al di là di retoriche e teoriche e intenzioni e psicologismi e progetti, se stesso. Il minimo: tutto.

C'è, nella scelta che Carla Accardi compie nei cruciali anni Cinquanta della sua attività — e già alle spalle erano Forma e le polemiche, e l'avvenuta ossigenazione europea — molto più che una naturale determinazione di campo d'esperienza, all'interno di un'avanguardia che ancora si pensa avventurosa; qualcosa più che il pur necessario configurare e ripensare la propria specifica identità problematica.

E' un optare per la sapienza: lieve, silenziosa, dolcemente inemotiva. Per la pura trasparenza, casta, eppure così capace di sensi.

Soprattutto, è declinare un rigore che si conosca e si identifichi a tal punto con i propri artifici del fare, da mantenersi come un lungo filo teso ma in assenza di fatica, in piena *souplesse*: ostinato ma sereno, e velato d'ironia.

Il suo gesto, così, resta della specie degli atti di pittura, ma d'intonazione ormai radicalmente mutata. Sa la propria storia, il lungo stratificarsi e sedimentarsi di valori e persistenze, ma non se ne sente veicolo. Al momento stesso di darsi, è come se si affrancasse da ogni aderenza attributiva, se recuperasse una sua nitida e saporosa gratuità: costituendosi sulla tela (in fertile ambiguità, tela/pagina) una sorta di area franca, appena attivata e fatta risuonare dalle figure di contrappunto attraverso cui si moltiplica: matasse labirintiche e iterazioni sistematiche, accumulazioni e dispersioni, allineamenti e varianti... Un segno avvertito, che sceglie di essere non significativo in sé, ma che carica la propria mediatezza infrangibile di riverberi e divagazioni irradianti, negli interstizi di codice che si schiude, tra regola e sensiblerie: nell'invenzione del gioco.

Come il segno, così, dagli anni Sessanta, il colore, nel complementarismo sottilmente forzato che ha luogo

nei barbagli binari delle tempere (blu/viola, grigio/turchese, verde/blu...) e dei sicofoil trasparenti (verde/rosso, rosso/turchese...), oppure nella pulsazione fluida dei monocromi su sicofoil, nell'incertezza straniante della superficie.

Un colore che sostanzia il segno e i suoi spazi, che giunge a saturarli, ma in assoluta reticenza — piatto com'è, secco, ostico talora — rispetto alle responsabilità espressive. Che aiuta l'occhio, incantandolo, tradendolo anche in virtù delle sue fluttuazioni, a perdersi nella deriva dei percorsi mobili, a dimenticare punti d'appoggio e accertamenti.

Non è, ovviamente, questione di retina, né di meri modi linguistici. Semmai, è un continuo tentare il luogo extrasuperficiale in cui percettivo e mentale entrano in risonanza, e interferenza, in una lettura fatta di scarti, e contaminazioni, e slittamenti: continuamente sospensiva, nella sua elementarietà suadente.

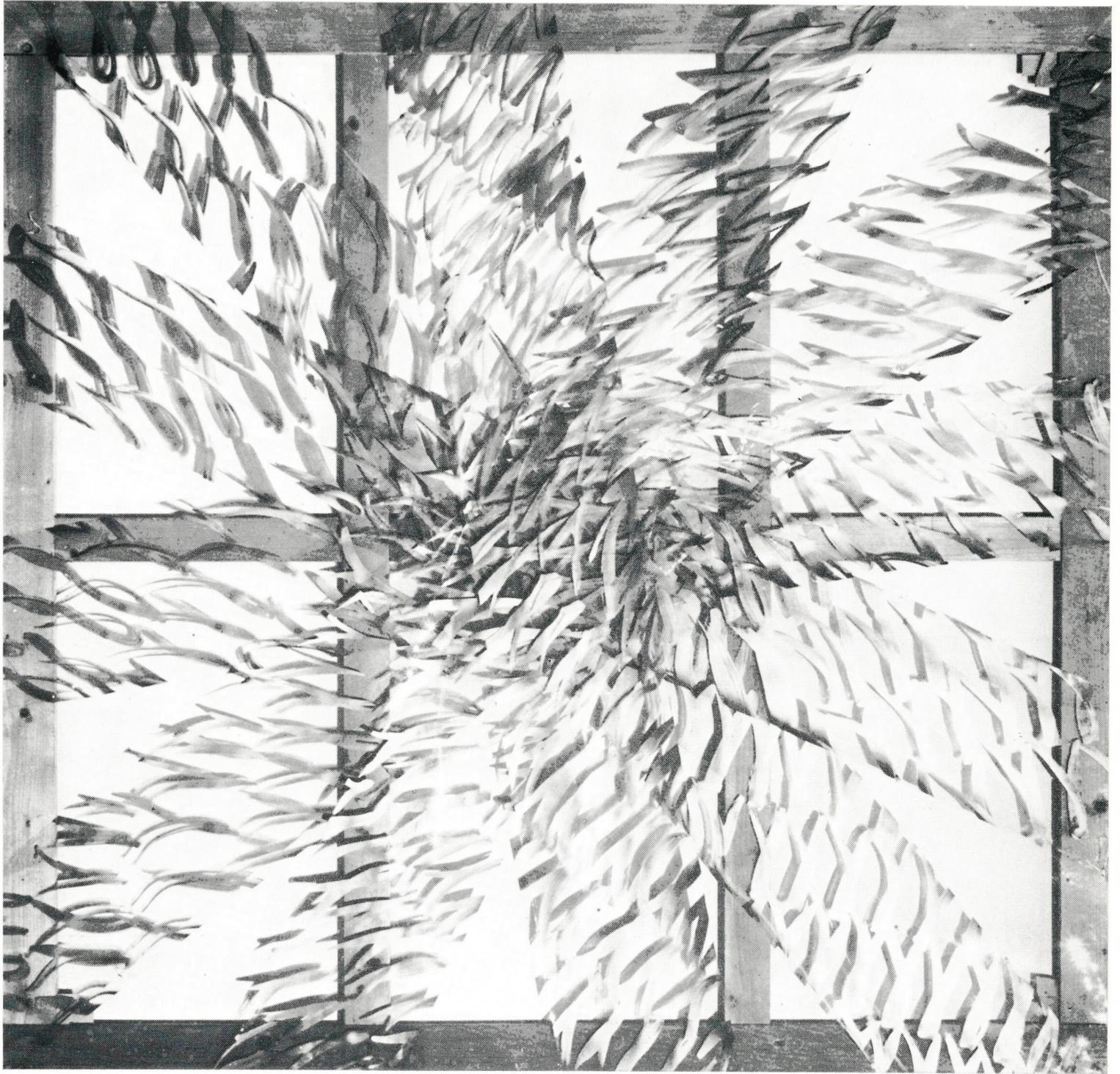
Tant'è che Accardi, anziché persistere nelle esplorazioni liminali sulla forma-pittura che caratterizzano tanta parte dei suoi anni Settanta (straordinarie, peraltro, per ricchezza e sottigliezza), in tempi recenti ha riannodato fili lontani della sua esperienza, sovranamente ignara di progressi e mète.

Ecco i « capricci », le tarsie, le sonore cromie dei quadri d'oggi. Che hanno la medesima aerea sostanza, e la grazia orgogliosa, e la rilassatezza di gioco di sempre. Segni, ancora, e colori: hic et nunc d'esperienza. Stile, anche, come massimo luogo di congruenza del fare, trasgressioni comprese. E iperdecorazione, lungo la via felice che da Matisse porta a...

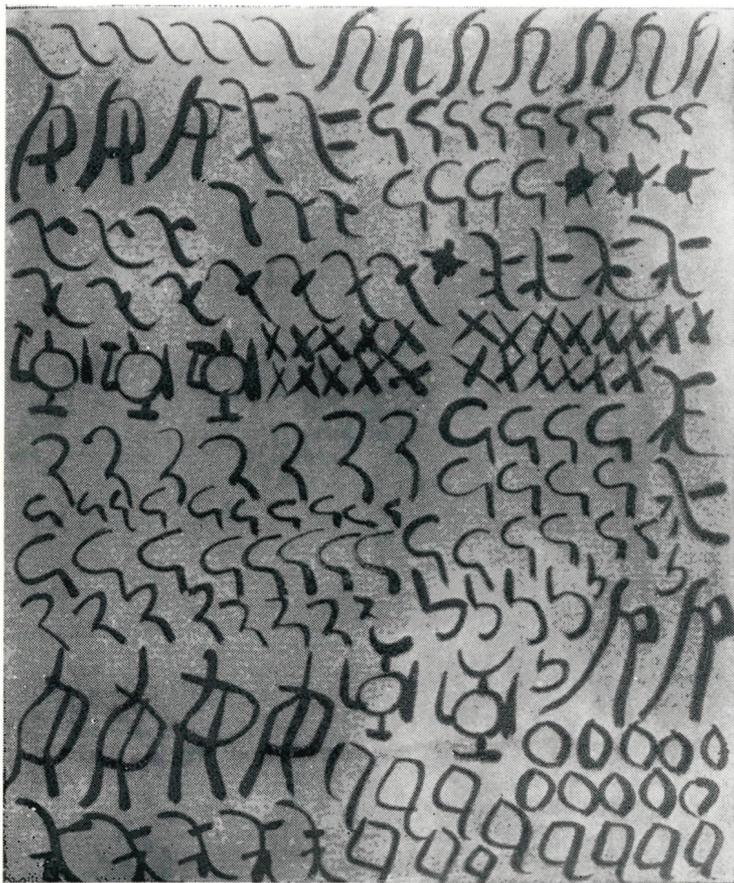
FLAMINIO GUALDONI

Milano, aprile 1984

« Punto e raggio », sicofoil su supporto di legno, 1972, cm. 158x158



« Rossoverde », tempera alla caseina su tela, 1963, cm. 60x50

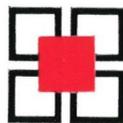


CARLA ACCARDI nasce a Trapani. Nel 1947 si stabilisce a Roma, dove tuttora vive e lavora.

Tra le sue mostre personali: 1950 - Roma, Galleria Age d'Or, Roma, Galleria Il Pincio; 1952 - Venezia, Galleria del Cavallino; 1955 - Roma, Galleria San Marco; 1956 - Parigi, Galerie Stadler; 1957 - Milano, Galleria dell'Ariete; 1959 - Losanna, Galerie L'Entracte, Torino, Galleria Notizie; 1960 - Roma, Galleria La Salita; 1961 - New York, Parma Gallery, Londra, New Vision Centre; 1964 - Torino, Galleria Notizie; 1965 - Genova, Galleria La Polena, Parigi, Galerie Stadler; 1967 - Essen, Galerie Thelen, Milano, Galleria dell'Ariete; 1968 - Roma, Galleria Malborough; 1969 - Macerata, Artestudio; 1970 - Genova, Galleria La Polena; 1971 - Roma, Galleria Editalia; 1972 - Torino, Galleria Stein; 1973 - Rabat, Galerie L'Atelier; 1974 - Torino, Galleria Notizie, Roma, Galleria Editalia; 1975 - Firenze, Studio Flori; 1978 - Milano, Studio Betti; 1980 - Livorno, Galleria Peccolo, Milano, Studio Betti, Brescia, Galleria Multimedia; 1981 - Livorno, Galleria Peccolo, Torino, Studio Menzio; 1982 - Bolzano, Galleria Spatia, Genova, Galleria La Polena, Roma, Galleria Sprovieri, Pistoia, Studio La Torre; 1983 - Ravenna, Pinacoteca Comunale, Milano, Padiglione

d'Arte Contemporanea (P.A.C.), Bergamo, Galleria Dossi, Roma, Galleria Il Millennio, Erice (Tp), La Salerniana, ex Convento S. Carlo, Brescia, Galleria Minini; 1984 - Roma, Galleria Editalia.

Tra le sue mostre collettive: 1947 - Praga, « Arte giovane italiana »; 1948 - Venezia, XXIV Biennale, Firenze, « Arte Oggi », Palazzo Strozzi, Roma, « Arte astratta in Italia », Galleria di Roma; 1949 - Roma, « III Mostra Annuale dell'Art Club », Galleria Nazionale d'Arte Moderna; 1951 - Roma, « Arte astratta e concreta in Italia », Galleria Nazionale d'Arte Moderna; 1952 - Roma, Galleria Origine, Roma, Galleria Age d'Or, Roma, Galleria dell'Asterisco; 1955 - Roma, « Individualità d'oggi », Galleria Spazio, Parigi, « Individualités d'aujourd'hui », Galleria Rive Droite; 1956 - Parigi, Galerie Stadler, Roma, « Nuove tendenze dell'arte italiana », Rome-New York Art Foundation, Bruxelles, « Mostra delle due porte »; 1958 - Pittsburg, « Pittsburg International Exhibition », Carnegie Institute, Osaka, « International Festival », Dusseldorf, « Structures autres, Espaces nouveaux », Galleria Schmela; 1959 - Città del Messico, Galleria Souza, Tokio, « Italian Painting of today », Londra, New Vision Centre; 1960 - Tokio, Biennale d'Arte; 1962 - Torino, « Strutture e stile », Galleria Civica d'Arte Moderna; 1963 - Baden Baden, « Schrift und Bild » Staatlichen Kunsthalle, Minneapolis, The Minneapolis Institute of Arts; 1964 - Venezia, XXXII Biennale; 1965 - « Aspetti dell'Arte Italiana » Mostra itinerante (Dortmund, Colonia, Bergen, Oslo, Belfast, Edimburgo), Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Torino, Galleria Notizie, 1966 - Varsavia, Galleria Od Nova; 1967 - Montreal, Esposizione Mondiale, Padiglione Italiano, Roma, « Immagine del colore », Galleria Editalia, Tokio, Museo Nazionale d'Arte Moderna; 1968 - Roma, « Cento opere d'Arte italiana dal Futurismo ad oggi », Galleria Nazionale d'Arte Moderna, New York, « Recent Italian Painting and Sculpture », The Jewish Museum, « Pittori Italiani del XX secolo », mostra itinerante (Malmo, Bochum, Stoccolma, Berlino); 1971 - San Paolo (Brasile), Biennale Internazionale d'Arte, Torino, « Aspetti dell'Avanguardia in Italia », Galleria Notizie, Liverpool, « New Italian Art », Walker Art Gallery; 1972 - Strasburgo, « Oriente e Occidente », Museo de la Ville; 1973 - Roma, Quadriennale; 1976 - Todi, Palazzo del Popolo, Venezia, « Ambiente/Arte », Biennale; 1977 - Torino, « Arte in Italia 1960-'77 », Galleria Civica d'Arte Moderna; 1978 - Venezia, « Dalla natura all'arte. Dall'arte alla natura », Biennale, Roma, « Forma 1 trent'anni dopo », Galleria Editalia; 1979 - Bologna, « Sistina Società per Arte »; 1980 - Roma, Milano, « L'altra metà dell'avanguardia »; 1981 - Roma, « Linee della ricerca artistica 1960-80 », Palazzo delle Esposizioni, Francoforte, « Phoenix », Lecco, « Trent'anni d'arte italiana », Villa Manzoni; 1982 - Roma, « Avanguardia e Transavanguardia », Mura Aureliane, Roma, « Accardi, Oppenheim e Pistoletto », Galleria Pieroni, Campi di Bisenzio (Fi), « Nove artisti italiani », Villa Montalvo, Ardesio, « Angelico Geometrico », Torre Pellice (To), Mostra antologica del Mac, Roma, « Generazioni a confronto », Istituto di Storia dell'Arte Medioevale e Moderna; 1983 - Gibellina, « Tema Celeste », Museo Civico, Fiesole, « Il grande disegno », Palazzina Mangani, Venezia, « Artisti Italiani Contemporanei », Chiesa S. Samuele, Bologna, « Mostra dell'Informale », Galleria Comunale, Volterra, Castiglioncello, « Art Itinera 1983 ».



orario della galleria: tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20
chiusa la domenica e il lunedì mattina